



Unione Italiana Lavoratori **P**ubblica **A**mmministrazione

Coordinamento **AGENZIA ENTRATE**

Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393

e-mail: [entrate@uilpa.it](mailto:entrate@uilpa.it) – sito: [www.entrate.uilpa.it](http://www.entrate.uilpa.it)



## **PASSAGGI D'AREA, TELELAVORO, INCENTIVI PER LE FUNZIONI TECNICHE: LA UIL PA ENTRATE INCALZA L'AGENZIA!**

### **Abbiamo diffidato l'Agazia per far correggere ciò che è stato sbagliato**

**Purtroppo l'Agazia delle Entrate sta continuando a fare degli errori ai danni di lavoratrici e lavoratori, frutto della mancanza di confronto con il Sindacato.**

**La UIL PA Entrate non può lasciare che ciò accada senza battere ciglio, come purtroppo sta succedendo al resto del fronte sindacale.**

Pertanto, abbiamo provveduto a scrivere all'amministrazione sui passaggi d'area, il telelavoro e gli incentivi delle funzioni tecniche, chiedendo informazioni dettagliate oppure invitandola a correggere delle decisioni palesemente sbagliate.

#### **Incentivi funzioni tecniche**

Come ricorderete, mesi fa fu firmato un accordo che non esitiamo a definire opaco, per la distribuzione dei fondi che spettano a coloro che lavorano direttamente negli appalti all'interno dell'Agazia. L'accordo fu firmato esclusivamente da due sigle sindacali, la CISL e la FLP. Non stiamo qui a spiegare i motivi "tecnici" per i quali non firmammo l'accordo ma ribadiamo che ci parve subito poco chiaro. Ebbene, **i fatti ci stanno dando ragione!** Dopo mesi e mesi dalla firma il personale coinvolto non ha visto il becco di un quattrino anzi, non ci risulta nemmeno che sia stato certificato dagli organi di controllo. È opportuno che l'Agazia ci dica ufficialmente, [in questo senso abbiamo scritto](#), che fine ha fatto perché forse è il caso di rivederlo alla luce degli "intoppi" che si sono succeduti. La UIL PA ha sempre voluto distribuire questi fondi, ma voleva e vuole farlo in maniera trasparente ed equa. Adesso aspettiamo che l'Agazia ci dica cosa intende fare, senza perdere altro tempo.

#### **Passaggi d'area**

Anche in questo caso, purtroppo, le procedure sono macchiate da errori in alcuni casi molto pesanti. Abbiamo fatto del nostro meglio per cercare, a suo tempo, di definire i criteri di accesso migliori e tutti i sindacati hanno firmato l'accordo ma, adesso, scopriamo che l'Agazia non ha pienamente rispettato né l'accordo né i bandi che, lo ricordiamo, sono *lex specialis* e quindi non possono essere modificati o alterati in sede di applicazione.

Ci sono almeno due punti sui quali l'Agazia si è discostata e che [abbiamo segnalato con la nostra nota](#):

- Il primo è relativo al punteggio per le abilitazioni professionali che l'accordo e i bandi fissavano in tre punti aggiuntivi mentre in alcuni casi la commissione ha stabilito punteggi inferiori, cosa che non è nella sua disponibilità;
- Il secondo punto è relativo agli errori materiali commessi dagli uffici nell'assegnazione alla "griglia delle attività" della produttività individuale per gli anni 2019, 2020 e 2021, che davano diritto ad un punteggio aggiuntivo nei passaggi tra le aree. Ebbene, abbiamo riscontrato alcuni casi, peraltro ammessi dagli stessi uffici, in cui vi sono stati errori palesi e addirittura l'assegnazione di lavoratrici e lavoratori ad attività mai svolte mentre quelle svolte non venivano riportate.

Il personale non merita di vedersi attribuito un punteggio per un altro e gli errori rischiano di travolgere una procedura che, a seguito dell'autorizzazione della Funzione Pubblica all'ampliamento dei posti, è ormai in dirittura d'arrivo. L'Agazia rifletta su questi temi finché è in tempo a farlo.

#### **Telelavoro**

Su questo istituto vi sono le decisioni più incomprensibili, anche qui a rischio contenzioso, per non aver rispettato la regolamentazione che la stessa Agazia delle Entrate si è data a seguito del mancato accordo con le OO.SS. sul lavoro a distanza. I punti dolenti sono tre:

- Il primo è relativo al fatto che la regolamentazione unilaterale prevedeva la rilevazione automatica delle presenze mentre l’Agenzia, a babbo morto, si è inventata un metodo *iper* burocratico che mette a carico di telelavoratrici e telelavoratori una serie di adempimenti che rischiano di ritorcersi contro di loro nel caso in cui vi fosse qualche dimenticanza che può facilmente verificarsi vista la estrema farraginosità del sistema di rilevazione;
- Il secondo punto riguarda la previsione, non contenuta nella regolamentazione originaria (mentre lo è per lo smart working), di rientro immediato in ufficio in caso di malfunzionamenti informatici. È secondo noi una vera e propria follia, soprattutto se pensiamo che il telelavoro si svolge anche a considerevoli distanze dall’ufficio di appartenenza e l’organizzazione della vita delle persone e dei loro familiari è costruita sulla presenza in casa, salvo i rientri periodici. È, inoltre, un’inutile vessazione che non tiene conto del fatto che il lavoro delle colleghe e dei colleghi non si svolge solo attraverso il collegamento ai sistemi informatici;
- Si sfiora l’assurdo, però, con la previsione che un eventuale passaggio da un’area professionale all’altra si decada dal diritto al telelavoro. Dal punto di vista formale siamo certi che l’Agenzia immagina che poiché vi è una novazione del rapporto di lavoro ciò sia lecito, ma non è affatto così. Premesso che immaginare una cosa del genere significa sconoscere la prassi sempre adottata nei nostri uffici all’interno dei quali praticamente tutti continuano a fare lo stesso lavoro dopo un passaggio d’area per il semplice fatto che, già all’attualità, è praticamente impossibile trovare colleghe\* che svolgono esclusivamente lavoro di prima o di seconda area. Ma vi è di più perché non si capisce come dovrebbe cambiare la condizione di un telelavorista solo per il fatto di essere passato da un’area all’altra.

[Abbiamo perciò chiesto all’Agenzia di correggere errori e vessazioni](#) nei confronti di colleghe e colleghi e di attenersi almeno alle regole che essa stessa si è data autonomamente e con il parere contrario dei sindacati, che ci paiono già essere stringenti e poco rispettose delle esigenze delle persone.

**In sintesi tutti e tre gli argomenti sui quali abbiamo chiamato in causa l’Agenzia hanno in comune condizioni penalizzanti per il personale. Questo sta minando alla base la fiducia delle persone nel proprio datore di lavoro e quindi la motivazione e il senso di appartenenza. Ma senza queste condizioni basilari qualunque organizzazione è destinata al fallimento, trascinando con sé anche coloro che ne fanno parte.**

**La UIL PA non ha alcuna intenzione di rassegnarsi ad uno scenario negativo senza esercitare tutte le azioni nella propria disponibilità.**

Vi terremo debitamente aggiornati.

**NON SIAMO TUTTI UGUALI! ALLE PROSSIME RSU VOTA UIL PA!**

Roma, 4 marzo 2025

*Il Coordinamento Nazionale UILPA Agenzia Entrate*